

EVENTO DI SENSIBILIZZAZIONE

“La diversità è una ricchezza”

Gli eventi recenti ci mostrano come, da una parte, i popoli democratici sembrano avere dimenticato la propria storia di migranti, sia in Europa che in altri continenti, dall'altra questa *“damnatio memoriae”* ha portato a un progressivo inasprimento degli atteggiamenti nei confronti delle persone che, ogni giorno da anni, cercano di arrivare nei nostri Paesi in cerca di un futuro migliore. L'Italia, in particolare, ha una lunga tradizione di emigrazione, che ha permesso a chi è partito di rifarsi una vita. Lenola è tra quei comuni che, dalla fine dell'800 alla seconda metà del '900, ha visto tantissimi padri e madri di famiglia intraprendere quei *“viaggi della speranza”* verso terre sconosciute, per garantire migliori condizioni di vita a se stessi ed ai propri cari, rimasti in Patria.

Tanto per avere un'idea della vastità del fenomeno migratorio che direttamente ci coinvolge, all'inizio del '900, Lenola, a fronte di n. 3.179 abitanti (anno 1901), ben n. 148 - pari al 4,7% dell'intera popolazione- erano residenti all'estero (Stati Uniti d'America, Brasile e Argentina), ai quali andavano aggiunti coloro che espatriavano clandestinamente, che sfuggivano ad ogni statistica. E la situazione non è migliorata negli anni successivi; soprattutto nel secondo dopoguerra l'emigrazione lenolese ha toccato percentuali ancora più alte, diretta verso i paesi del Nord-Europa (Germania, Svizzera, Belgio e Francia), del Sud America e Australia.

E proprio perché moltissime famiglie di Lenola sono state *“toccate”* dall'emigrazione, tutto questo ha fatto sì che nella sua popolazione si sono radicati sentimenti di solidarietà e di accoglienza verso gli immigrati, che si sono manifestati da quando l'Italia ha cominciato ad essere terra di approdo per persone disperate.

Ricordiamo, a tal proposito, l'impegno dell'Amministrazione Comunale nell'estate del 1991 per ospitare un gruppo di giovani esuli albanesi, che a migliaia scappavano da una situazione di grave crisi economica; come pure lodevole fu la disponibilità di alcuni imprenditori locali, per offrire ad essi un lavoro dignitoso.

E ancora, in tempi più recenti, da quando il fenomeno migratorio ha assunto dimensione di esodo biblico dalla sponda opposta del Mediterraneo e da altre rotte, dal 2015, in particolare, la nostra comunità ha accolto serenamente centinaia di immigrati, rifugiati, minori non accompagnati, senza far registrare segni di intolleranza o, peggio ancora, di razzismo e/o xenofobia.

Le Amministrazioni comunali che si sono avvicinate hanno attivato progetti di accoglienza facenti parte della RETE SAI prevedendo percorsi di inserimento degli stranieri nel nostro tessuto sociale.

In particolare, sono attivi a Lenola il Progetto SAI Cat. Ordinari ed il Progetto SAI Cat. MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati).

Dall'inizio di questo millennio, poiché la smemoratezza sopravanza sulla storia, per portare alla luce il fenomeno migratorio lenolese in tutta la sua drammaticità, alcune associazioni che operano sul territorio hanno messo in atto diverse iniziative, come mostre documentali e/o pubblicazioni di libri, aventi appunto come tema

l'emigrazione. E ciò con l'intento da una parte di rendere merito a quei lavoratori e lavoratrici, che con i loro sacrifici all'estero hanno contribuito a migliorare le sorti del paese, e dall'altra per infondere nuova linfa alla pianta della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della nuova immigrazione: insomma per ricordare !

Proprio con l'obiettivo di una maggiore fortificazione delle coscienze, per renderle ancora più aperte verso il prossimo, l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del progetto "Evento di sensibilizzazione" ha accolto con favore l'iniziativa del Rettore della Basilica-Santuario del Colle di Lenola, Don Adriano Di Gesù, sostenendo la pubblicazione di una ricerca dal titolo "*La Madonna del Colle ed il Santuario nell'emigrazione lenolese*".

Il lavoro traendo spunto dai molti documenti esistenti presso l'archivio del Santuario del Colle, ha il fine di portare alla luce una onorevole pagina di storia locale, evidenziando il legame che unisce le comunità dei lenolesi sparsi nel mondo alla Vergine del Colle, al Santuario ed al paese natio, a partire proprio dall'inizio del XX secolo (1902), quando iniziò massicciamente l'esodo dei nostri antenati.

La proposta si inserisce nelle periodiche pubblicazioni dei "*Quaderni del Santuario del Colle*" e vuole essere un modesto contributo per un giusto approccio nei confronti dell'immigrazione, ora che siamo diventati terra di approdo e non solo di partenze. Dobbiamo fare tesoro della esperienza, partendo da quello che siamo stati, da "*come eravamo*", per affrontare adeguatamente quella che è soprattutto una sfida culturale. Per questo servono anzitutto conoscenza e consapevolezza, abbiamo bisogno di verità e di dati di realtà, da opporre alla negazione, alla mistificazione e alla rimozione, sfrondando il fenomeno migratorio da ogni componente emotiva, causata da paura e diffidenza.

Il progetto si completa con un pubblico dibattito al quale parteciperanno le Equipe Multidisciplinari ed i beneficiari dei due progetti, avente per tema "*La diversità è una ricchezza*" (come sostenuto da Papa Francesco), nel corso del quale, oltre alla presentazione del "*Quaderno*", sono previsti interventi per veicolare messaggi di pace, di amore e di fraternità.

Contributo del Progetto SAI Cat. Ordinari 1051 – Comune di Lenola

Preventivo 3dgrafica per stampa pubblicazione

→Costo da imputare al Progetto = € 500,00

Equipe Multidisciplinare – SAI Lenola